

Pnrr, i progetti in ritardo: «Partito un cantiere su 10»

►L'allarme dell'Osservatorio sullo stato delle opere

Le scadenze legate al Giubileo del 2025 e al Pnrr diventano più impellenti per Roma. Stando all'ultimo monitoraggio dell'Osservatorio di Acer e dell'Orep-Tor Vergata, sui 4 miliardi per i lavori finanziati con il Recovery (da concludere nel 2026) è stato impegnato, autorizzando le procedure necessarie, soltanto il 10 per cento della cifra totale. Infatti sono state avviate 427 opere: di queste, il 9 per

cento è stato cantierizzato, il 40 per cento è ancora in fase di progettazione, mentre i progetti messi a gara sono il 27 per cento. Indietro anche sul Giubileo.

Pacifico a pag. 34

L'Osservatorio per il Pnrr lancia l'allarme sui ritardi: «Partito un cantiere su 10»

►I dati dell'ultimo monitoraggio sullo stato delle opere: sono indietro i dossier più complessi come il ponte della Scafa e il viadotto dei Congressi

IL CASO

Le scadenze legate al Giubileo e al Pnrr diventano più impellenti per Roma. Si dovrà correre più del dovuto per avviare e chiudere i cantieri: perché se la Porta Santa si aprirà l'8 dicembre 2024 e le opere finanziate dal Recovery vanno completate per il 2026, finora la Capitale ha avviato progetti soltanto per il 10 per cento di quanto stanziato con i fondi europei: circa 470 milioni su 4,6 miliardi di euro. Soltanto a gennaio, poi, partiranno i lavori per l'Anno Santo. Senza dimenticare in questo scenario sia che il nuovo codice degli appalti non si potrà applicare per Giubileo e Pnrr sia, soprattutto, extracosti anche del 30 per cento legati alla crisi energetica e alla difficoltà di reperire componentistica e materie prime.

A certificare i ritardi è l'Osservatorio sulle opere Pnrr e Giubileo 2025, creato dall'Acer, l'associazione capitolina dei costruttori, e dall'Orep, organismo di valutazione dell'università di Tor Vergata. Grazie al Piano nazionale di riprese e resilienza, arriveranno circa 4 miliardi di euro, che saliranno a quota 5,2 miliardi considerando anche le risorse aggiuntive e complementari messe a disposizione dal ministero delle Infrastrutture e dei trasporti. Per l'Anno Santo sono stati stanziati 1,3 miliardi, dei quali è stato sbloccato un miliardo con un primo Dpcm.

Questi i soldi da spendere velocemente. L'ultimo monitoraggio dell'Osservatorio, che risale a inizio marzo, rileva che su 2.263 progetti da finanziare con il Pnrr (i famosi 4 miliardi), quelli avviati e che hanno ottenuto un Cig, il codice identifica-

tivo del progetto, sono 427: il tutto per un controvalore di circa un miliardo. Di questi 427, il 40 per cento è ancora in fase di progettazione: nella maggior parte dei casi questo passaggio non è ancora concluso. Sempre restando ai 427 interventi già avviati, sono stati aperti i cantieri solo nel 9 per cento dei casi (e per un impegno finanziario di un'ottantina di milioni), mentre i progetti messi a gara sono il 27 per cento, e



Peso:30-1%,33-33%

per un controvalore di circa 110 milioni di euro. Fronte Giubileo: un'accelerazione finora si è avuta soltanto con il piano di manutenzione straordinaria stradale (200 milioni) che sarà a cura di Anas: i cantieri partiranno a giugno (come quelli per il sottovia di piazza di Pia) ma in questo caso non si è andati oltre la firma della convenzione tra la controllata di Ferrovie, Campidoglio e Città Metropolitana.

CAPUT MUNDI

Il monitoraggio è stato chiuso circa due mesi fa, ma da allora si è mosso poco: per esempio, Invitalia, come stazione appaltante, ha pubblicato

gare per 155 interventi del valore 359 milioni all'interno del piano Caput mundi, i fondi Pnrr per beni culturali e turismo. Nelle scorse ore poi il Campidoglio, con cinque ordinanze del commissario Roberto Gualtieri, ha annunciato il via alle procedure semplificate per alcuni dossier come la riqualificazione urbana di piazza dei Cinquecento e dell'area di Termini, quella dello spazio antistante la basilica di San Giovanni, il parcheggio di piazza Risorgimento, le manutenzioni sull'armamento della linea A della metropolitana e la realizzazione del sottovia di Piazza Pia.

A preoccupare sono le opere più

complesse: intanto la costruzione dei pezzi delle quattro tramvie giubilarie finanziate con il Pnrr o l'avvio dei cantieri del ponte della Scafa e lo sblocco del ponte dei Congressi. Il Campidoglio nei giorni scorsi ha chiesto al governo di ottenere mezzo miliardo in più, dai soldi non impegnati da altri Comuni, per scuola e case popolari, ma al momento l'esecutivo fa fatica a trovare una modalità per riempire queste risorse e inviarli a Roma.

F. Pac.

UNA MINIMA PARTE DEI FONDI È STATA FINORA UTILIZZATA: DOVRANNO ESSERE TUTTI SPESI ENTRO IL 2026

Il rendering della tranvia Termini-Vaticano-Aurelio. Il progetto, secondo i dati dell'Osservatorio sul Pnrr rientra tra quelli che sono più indietro. Discorso identico per i lavori al ponte della Scafa



Peso:30-1%,33-33%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

470-001-001